



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 71 del 17/05/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 aprile 2012, n. 84

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. Procedura di Valutazione Impatto Ambientale per il progetto di rifacimento elettrodotto 150 kV Corato - Bari Industriale 2 nei comuni di Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto e Modugno. Proponente: Terna S.p.A.

L'anno 2012 addì 18 del mese di aprile in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente dell' Ufficio VIA/VAS ing. Caterina Dibitonto, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. N. 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

- La Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., ai sensi della Legge n. 239/2004, del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775/1933 e ss.mm.ii., presentava in data 29.12.2008 al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare domanda al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, inamovibilità nonché apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti per l'intervento sulla Rete elettrica Nazionale per il progetto concernente il rifacimento elettrodotto 150 kv Corato- Bari Ind.le, nei comuni di Corato - Ruvo di Puglia - Terlizzi - Bitonto - Modugno.

Successivamente, con nota datata 13.05.2009, Terna S.p.A. Direzione Mantenimento Impianti Area Operativa Trasmissione di Napoli presentava istanza di compatibilità ambientale per detto intervento poiché l'elettrodotto da realizzare rientra tra le opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e s.m.i..

Alla predetta richiesta il proponente allegava la documentazione progettuale prevista dalla normativa in vigore.

Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, il Servizio scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;

- Con nota prot n. 8405 del 10.07.2009, il Servizio Ecologia richiedeva al proponente gli adempimenti di rito previsti dalla normativa vigente e cioè il deposito della documentazione progettuale concernente l'impianto proposto presso l'Autorità di Bacino della Puglia e le amministrazioni interessate dall'intervento (Comuni di Bitonto, Corato, Modugno, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Provincia di Bari) e la

pubblicazione dell'avviso di deposito per consentire la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni.

Con la stessa nota veniva richiesto alle predette amministrazioni il parere di competenza.

La richiesta di parere non veniva riscontrata dai Comuni di Bitonto, Modugno e Terlizzi mentre risultano pervenuti i pareri nel seguito riportati.

• Con nota acquisita al prot. n. 8405 del 10.07.2009, il Comune di Corato Settore VII Ufficio Ambiente, Ecologia, Agricoltura e Sviluppo Economico trasmetteva il seguente parere:

“Il Comune di Corato, nell'ambito della bonifica della zona urbana di via Massarenti - Prenestina dall'inquinamento elettromagnetico riveniente dalla linea dorsale ENEL ivi esistente, aveva richiesto all'ENEL la predisposizione di un progetto preliminare per l'interramento della linea in parola nella tratta compresa tra i sostegni nn 830 - 838.

Unitamente alla trasmissione della proposta progettuale TERNA S.p.A. sottoponeva all'attenzione dell'Amministrazione Comunale la possibilità del rifacimento dell'intero elettrodotto e quindi la possibilità di modificare l'attuale tracciato con un altro alternativo, evitando l'attraversamento del centro urbano.

Optando per la delocalizzazione della predetta dorsale elettrica in data 22/01/08 è stato sottoscritto protocollo d'intesa tra Comune di Corato e TERNA S.p.A. e con deliberazioni di Giunta Comunale n.70 del 22/05/08 e n.117 del 02/08/08 è stata approvata la variante tracciato elettrodotto su stralcio aerofotogrammetrico.

Il progetto oggetto della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è perfettamente in linea e consequenziale agli atti intrapresi dal Comune di Corato.

L'intervento interessa aree tipizzate agricole del vigente P.G.R. comunale.

Per quanto concerne il PUTT/p sono interessate aree in ambito territoriale esteso tipo C, vincoli e segnalazioni architettoniche - archeologiche (fratturo n.68 e n.94) e, per quanto concerne l'assetto geomorfologico, ripe fluviali all'intersezione Via Andria con S.P. 231 e reticolo fluviale nella zona Sud.

Per quanto concerne i fratturi si specifica che il Comune di Corato ha approvato il Piano Comunale dei fratturi per cui occorrerà specifica autorizzazione.

Per quanto concerne l'inserimento urbanistico e nel contesto rurale (eventuale impatto visivo), esaminata la documentazione tecnica depositata, non si rilevano incompatibilità visuali forti tra l'intervento proposto e l'ambito paesaggistico.

Sulla base delle considerazioni su esposte si esprime parere favorevole del Comune di Corato sul progetto presentato, con le precisazioni innanzi riportate ...”.

• Con nota prot. n. 1209 del 04.03.2010 la Provincia di Bari Servizio Ambiente così si esprimeva:

“CONSIDERAZIONI

I quadri di riferimento progettuale ed ambientale, così come la valutazione degli impatti, sono descritti nello S.I.A. in maniera alquanto sintetica, che non sempre risulta efficace ai fini della condivisione delle informazioni di base e delle considerazioni di natura tecnica ed ambientale che un processo di V.I.A. dovrebbe stimolare.

In particolare, dalla analisi della documentazione prodotta si evince che:

La descrizione delle opere effettuata nel quadro di riferimento progettuale non sembra improntata a consentire a chi legge di acquisire contezza in merito al potenziale impatto ambientale delle stesse.

Ad esempio, mentre viene fornita una dettagliata descrizione di alcuni elementi che rivestono una scarsa rilevanza ambientale (quali la corda di guardia dei tralicci, della quale si indica anche il numero di trefoli che la compongono e la loro sezione) si omette di fornire dati ben più significativi, quali ad esempio, il numero e la altezza dei tralicci. Dalla consultazione degli elaborati di progetto, si evince come quest'ultima superi in alcuni casi i 50 m.

Si omette di citare, descrivere e valutare dal punto di vista degli impatti ambientali la prevista attività di dismissione, demolizione e rimozione della preesistente linea elettrica da 150 kV.

Non è valutata la alternativa O né sono fornite indicazioni in merito ad altre possibili alternative di tracciato ed al loro impatto ambientale.

La individuazione, descrizione e quantificazione degli impatti in fase di esecuzione delle opere appare non particolarmente dettagliata. Si afferma ad esempio che il traffico veicolare necessario per le operazioni di montaggio delle carpenterie metalliche, degli accessori e delle bobine sarà pari ad i camion al giorno, mentre nulla si dice dei mezzi d'opera necessari per la movimentazione dei materiali propedeutica alla realizzazione delle fondazioni (scavo e trasporto di terreno e/o roccia, preparazione e getto di calcestruzzo ecc.). Nulla si dice neanche a proposito della gestione dei materiali di scavo.

Anche la durata dei lavori non è univocamente determinata: a pagina 15 dello S.I.A. si parla di 7 mesi, a pagina 20 di 12 mesi, a pagina 8 della Relazione tecnico illustrativa si parla di 24 mesi, mentre nel cronoprogramma allegato al protocollo di intesa con i comuni interessati si parla di 326+132 giorni.

La valutazione degli impatti ambientali in fase di esercizio non è supportata dai necessari approfondimenti. A pagina 22 dello studio si afferma testualmente che:

- La presenza dei conduttori e dei sostegni determina una modificazione nelle caratteristiche visuali dei paesaggi interessati, che saranno approfonditamente illustrate nel quadro di riferimento ambientale;
- Qualora la linea interessi aree ricche di popolamento avifaunistico, sostegni e conduttori potrebbero talora essere urtati. E' invece estremamente improbabile, per le distanze tra i conduttori, il rischio di elettrocuzione per avifauna;

Gli aspetti relativi al paesaggio sono affrontati in un paragrafo dello sviluppo complessivo di due facciate (pagine 39 e 40 dello S.I.A.). Nella Tavola 9 dal titolo: "Unità Paesaggistica, Foto inserimento nuovo elettrodotto aereo -Rilievo delle condizioni visuali, foto simulazione e corografia con localizzazione dei punti di vista delle foto" sono in tutto riportate 4 fotografie di cui 2 sole foto simulazioni.

Lo studio non è supportato da una relazione avifaunistica che fornisca informazioni in merito a rotte migratorie, presenza di zone trofiche e, in generale, ai percorsi stagionali e quotidiani seguiti dai volatili.

A pagina 14 della Relazione sui campi elettromagnetici, si afferma che esiste un'abitazione che risulta interna alla fascia di rispetto dell'elettrodotto. Nello S.I.A., che riprende tale relazione e la ripropone parzialmente alle pagine 46-49, tale aspetto viene omesso.

Nonostante a pagina 8 dello S.I.A. si affermi che lo studio abbia interessato un'area della larghezza di 1 km a cavallo della linea elettrica, quindi una superficie di circa 36 km², la descrizione del Quadro di Riferimento Ambientale, contenuta in 10 facciate comprensive di figure (da pagina 31 a pagina 41) risulta affatto generica. In particolare le problematiche connesse alla presenza di vegetazione flora e fauna, vengono affrontate in un paragrafo (il 4.2.4) della lunghezza complessiva di 13 righe.

Un approfondimento degli aspetti connessi alla natura e consistenza della vegetazione presente lungo il tracciato appare viceversa necessario anche alla luce di quanto affermato a pagina 21 dello S.I.A.: "Ta/e fase (posa dei conduttori n.d.r.) richiede in generale la verifica dell'altezza della vegetazione e l'eventuale taglio di quella che interferisce con la linea".

A pagina 24 dello S.I.A. si afferma testualmente che: "La linea in esame attraversa nella maggior parte dei casi aree coltivate ad oliveti secolari e ad alto fusto, interferendo con la vegetazione presente soltanto nella mezzeria della catenaria dove i conduttori si avvicinano al suolo".

Nella documentazione analizzata non è presente un censimento di tali piante secolari di alto fusto, né una carta della vegetazione a scala locale che consenta di valutare le eventuali interferenze tra i tralicci e gli ulivi. Nello SIA non sono indicate le provvidenze da adottare in fase di realizzazione delle opere per minimizzare gli impatti su tali importanti elementi ambientali e paesaggistici né le eventuali misure di compensazione da porre in essere qualora si renda necessario il loro espianto.

CONCLUSIONI

Lo Studio di Impatto Ambientale, così come al momento formulato, non consente la espressione di un parere motivato e consapevole sull'intervento proposto.

Risulta pertanto necessario che il proponente integri la documentazione prodotta inserendo nello studio tutti gli elementi necessari e sufficienti a chiarire gli aspetti evidenziati nel precedente paragrafo "Considerazioni".

A seguito di tale comunicazione non risulta agli atti ulteriore corrispondenza intercorsa tra TERNA S.p.A. e Provincia di Bari Servizio Ambiente.

- Con nota prot. n. 5750 dell'08.03.2010 il Comune di Ruvo di Puglia Sportello Unico per l'Edilizia esprimeva parere favorevole alle seguenti condizioni:

"1. il previsto elettrodotto sia realizzato alla distanza di sicurezza prevista dalle leggi vigenti nei confronti delle abitazioni e degli immobili esistenti;

2. la realizzazione dell'elettrodotto sia preceduta dal rilascio della Autorizzazione Paesaggistica per la parte ricadente in Zona E3 Ambiti C e D del vigente Piano Regolatore Generale di Ruvo, corrispondenti agli ambiti C e D del vigente PUTT/p della Regione Puglia;

3. per le porzioni di elettrodotto ricadenti nelle fasce di rispetto del reticolo idrografico previsto dal PAI, venga previamente acquisito il parere vincolante dell'Autorità di Bacino;

4. il previsto elettrodotto disti più di cento metri dai Beni A/2, "Beni di valore storico, architettonico e ambientale sparsi nell'abitato e nell'agro", previsti dal vigente PRG del Comune di Ruvo di Puglia; in particolare si evidenzia che il previsto elettrodotto non rispetta tale distanza minima con riferimento ai seguenti Beni A/2:

a. Bene N. 18 - Casino Carlucci (in riferimento al palo P.34);

b. Bene N. 29 - Casino Gadaleta (in riferimento al palo P.39);

c. Bene N. 161 - Masseria Cervone (in riferimento al palo P.48)."

- In riscontro alla richiesta del Servizio Ecologia prot. n. 8405/2009 il proponente trasmetteva le copie delle avvenute pubblicazioni effettuate sul quotidiano nazionale "Il Sole 24 Ore", sul quotidiano a diffusione locale "La Repubblica ed. Puglia", entrambi datati 15.10.2009, e sul BURP n. 170 del 29.10.2009.

A seguito delle pubblicazioni pervenivano:

- le osservazioni di Legambiente

- le osservazioni dell' Avv. Marcello Adriano Mazzola

- una relazione tecnica a cura dello Studio Tecnico Lastella-Modesti di Corato, commissionato dal Comitato residenti e proprietari immobili che forniva precisazioni in ordine alle distanze delle preesistenze dall'elettrodotto, nonché una valutazione dei campi elettromagnetici;

- una richiesta di audizione da parte del rappresentante del Comitato Cittadino di Corato finalizzata a rappresentare le criticità connesse all'intervento.

Le osservazioni venivano trasmesse alla Terna S.p.a. per le controdeduzioni.

In data 10.03.2010, a seguito della richiesta di audizione del Comitato Cittadino di Corato, si svolgeva presso la sede del Servizio Ecologia un incontro alla presenza di alcuni rappresentanti dell'Assessorato scrivente, di alcuni componenti del Comitato Reg.le di V.I.A., dei rappresentanti della TERNA S.p.A., del Comitato Cittadino di Corato e del Comune di Corato. Di seguito si riporta stralcio del resoconto dell'incontro "...Il rappresentante del Comitato Cittadino di Corato manifesta le forti preoccupazioni dei cittadini di Corato, firmatari di una petizione contraria alla realizzazione dell'elettrodotto così come proposto, per l'impatto che lo stesso avrebbe sulle persone e sui luoghi. Lo stesso rappresentante, pur riconoscendo la necessità del progetto e l'utilità dello stesso, chiede che venga realizzato un percorso alternativo per le motivazioni ampiamente esposte. I rappresentanti della TERNA S.p.A. e del Comune di Corato si impegnano, dandone tempestiva comunicazione all'Ufficio V.I.A., a verificare le possibilità di un'alternativa di tracciato ed a individuare ulteriori misure di mitigazione."

- Con nota acquisita al prot. n. 4726 del 30.03.2010 l'Azienda Agricola Santa Lucia, membro del Comitato Cittadino di Corato, rappresentava il proprio interesse a verificare la legittimità della procedura per l'eventuale tutele dei propri interessi;

- Con note acquisite al prot. n. 5324 del 13.04.2010, prot. n.9840 del 19.07.2010 e prot. n. 11040

dell'11.08.2010 Terna S.p.A. trasmetteva controdeduzioni alle osservazioni pervenute. Con quest'ultima nota in particolare, Terna S.p.A forniva le motivazioni che impedivano la realizzazione dell'elettrodotto in cavo interrato in più occasioni richiesto dai portatori d'interesse. In particolare: "... si ribadisce ... quanto già affermato e chiarito nelle altre sedi competenti (Assessorato Ambiente Regione Puglia, Comune Corate, ecc.) in merito al fatto che la realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato non garantirebbe i richiesti livelli di sicurezza e stabilità propri della RTN. Infatti l'elettrodotto con cavi interrati, nel caso in esame, non è realizzabile sotto il profilo della sicurezza e della stabilità del servizio elettrico ... Nell'area in esame, nel caso in cui alcuni elementi di rete dovessero essere posti fuori servizio, potrebbe non essere assicurata l'alimentazione di tutti gli utenti con i rimanenti elettrodotti. La soluzione in cavo, come già affermato più volte, in caso di guasto richiede un tempo di riparazione decisamente più lungo rispetto agli elettrodotti aerei, durante il quale la rete elettrica circostante deve sopperire alla mancanza dell'elemento di rete fuori servizio. Con tale assetto, la rete elettrica, poco migliaia e strutturalmente fragile, potrebbe essere soggetta a pericolosi sovraccarichi con conseguenti blackout ... La soluzione interrata interferisce per una lunghezza maggiore con il territorio dovendo in genere seguire la viabilità pubblica; qualora il tracciato attraversi suoli agricoli, la posa dei cavi comporterebbe invece: - la realizzazione di strade per il transito dei mezzi per la movimentazione terra e per il trasporto delle bobine dei cavi; - l'asservimento - lungo tutto il percorso dell'elettrodotto - di una striscia di terreno larga circa 8 m, con apposizione di vincolo di divieto di edificabilità e di coltivazione di essenze incompatibili con la posa dei cavi (è vietato coltivare essenze le cui radici potrebbero danneggiare i cavi); - il divieto di pratiche edilizie o agricole che potrebbero mettere in pericolo il funzionamento dell'impianto quali ad esempio le attività che prevedono arature profonde, sbancamenti, sistemi d'irrigazione sotterranei, realizzazione di canalizzazioni, ecc. In conclusione, in generale, non esiste alcun pregiudizio alla posa di cavi interrati, che pur vengono realizzati in casi specifici - per brevi tratti e/o laddove non risulta possibile realizzare linee aeree (attraversamenti di centri densamente abitati o attraversamenti marini) - ma sempre e soltanto nei casi in cui la rete elettrica nell'area sia in grado di sopportare le conseguenze di un eventuale guasto al collegamento interrato. Nessuna delle condizioni che giustificano la soluzione in cavo si ritrova nel progetto dell'elettrodotto in questione, che - relativamente al comune di Corato - attraversa aree agricole per l'intero tracciato ed è posto sempre a distanza di sicurezza (superiori ai limiti imposti dalle normative vigenti) dai radi edifici esistenti. Si precisa inoltre che TERNA utilizza una tipologia di sostegni standard (a traliccio) su tutto il territorio nazionale, ad eccezione dei casi in cui ricorrano particolari esigenze paesaggistiche, le cui problematiche emergano nel corso degli studi di impatto ambientale. Non si preclude pertanto la possibilità di ricorrere all'utilizzo di alcuni sostegni con "minor impatto" - benché aventi un maggiore costo - laddove sia tecnicamente possibile e siano riconoscibili condizioni obiettivamente impattanti.”;

• con note acquisite al prot. n. 1551 del 07.09.2010 e prot. n. 13796 del 02.11.2010 pervenivano ulteriori osservazioni da parte del Comitato Cittadino di Corato, trasmesse rispettivamente con note prot. n. 13001 del 12.10.2010 e prot. n. 13918 del 03.11.2010 alla società proponente per le controdeduzioni previste dalla normativa in vigore;

? Nella seduta del 07.09.2010 il Comitato Reg.le di V.I.A, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali depositati, le osservazioni e le controdeduzioni pervenute, rilevava quanto di seguito riportato:

“In data 13.07.2010... è stato eseguito il sopralluogo per una ricognizione puntuale delle situazioni più sensibili per la realizzazione dell'elettrodotto Corate - Bari da 150 Kw...In realtà la situazione sul territorio è sostanzialmente più articolata e complessa di quanto possa apparire dalla cartografia che, comunque, risulta sufficientemente precisa e dettagliata. Esiste nel Comune di Corato un legame forte tra i cittadini ed il territorio agricolo circostante che viene vissuto costantemente per l'intero anno costituendo una sorta di continuità edilizia con il nucleo cittadino vero e proprio. Questo ha fatto sì che negli anni la cosiddetta "zona cuscinetto", che altro non è che un territorio a verde agricolo di

compensazione tra gli insediamenti artigianali/industriali e le zone residenziali (cunei di verde), venisse in parte interessata da edilizia residenziale diffusa sia a carattere agricolo che esclusivamente abitativo tendenza che, da come si evince da alcune fotografie, è ancora viva e in corso. Le distanze tra le parti sembrano incolmabili tuttavia, dopo un adeguato approfondimento con Terna, si potrebbe raggiungere una buona intesa cercando di venire incontro ad alcune delle istanze dei cittadini che non vedono di buon grado la realizzazione dell'elettrodotto. Pertanto, il Comitato rinvia l'esame del progetto per porre in essere un nuovo tentativo di accordo tra Terna ed alcuni cittadini di Corato. Sempre il 13.07.2010...la Santa Lucia Sas (azienda agricola) poneva dei quesiti alla Società Terna in merito alla scelta della tipologia dei tralicci ed alle effettive motivazioni per cui non si procedeva all'interramento della linea. Argomenti tutti già trattati ed approfonditi nel corso della riunione e del sopralluogo promosso dalla Regione Puglia per il 13.07.2010 con la presenza, tra gli altri, del titolare della Azienda Santa Lucia. Successivamente... la Società Terna riscontrava attraverso una nota con cui, oltre a ribadire quanto già affermato in sede di riunione circa le motivazioni che sconsigliavano l'interramento della linea, confermava la disponibilità di ricorrere all'utilizzo di alcuni sostegni con "minor impatto", benché aventi un maggiore costo, laddove fosse tecnicamente possibile e fossero riconoscibili condizioni obiettivamente impattanti."

Pertanto, il Comitato chiede alla Società Terna una nuova planimetria del tracciato della linea evidenziando ed indicando (con diversi colori) gli eventuali spostamenti e dove, analogamente, venga indicato il posizionamento dei tralicci e la relativa tipologia. Inoltre, per ogni tipologia di traliccio utilizzata, dovrà essere allegata una scheda tecnica esplicativa sulle caratteristiche e le dimensioni del traliccio stesso. La stessa planimetria dovrà essere sottoposta all'Autorità di Bacino per il parere di competenza e la relativa approvazione."

Considerato quanto sopra esplicitato, il Servizio Ecologia con nota prot. n. 11841 del 09.09.2011 formalizzava la richiesta di integrazioni progettuali nei termini evidenziati dal Comitato Reg.le di V.I.A., rammentando al proponente di trasmettere detta documentazione anche a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A.;

- con nota acquisita al prot. n. 15349 del 02.12.2010 Terna S.p.A. riscontrava la sopra esplicitata richiesta e trasmetteva "... una relazione fotografica riportante diverse simulazioni di inserimento dei sostegni a basso impatto ambientale (sostegni di tipo tubolare) sul territorio di Corato nonché una planimetria riportante i coni visivi relativi a dette simulazioni. Si precisa che non si è ritenuto necessario mutare la posizione dei sostegni ma di prevederne la loro sostituzione, con i nuovi a basso impatto, su l'intera tratta in questione. Si allega inoltre una scheda tecnica illustrativa delle caratteristiche del nuovo sostegno ...";

- con nota acquisita al prot. n. 15938 del 21.12.2010 diverse associazioni, la cui capolista risulta essere la "Rete Nazionale NO Elettrosmog", trasmettevano osservazioni in merito al progetto proposto;

- con nota prot. n. 11979 del 07.03.2011 l'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari - Servizio Territoriale - U.O.S. Agenti Fisici - evidenziava quanto segue:

"a) Lungo l'intero percorso dell'elettrodotto ci sono diverse costruzioni, indicate come trulli, che rientrano nella distanza di prima approssimazione (DPA) ed altri edifici indicati come adibiti a civile abitazione, posti fuori dalla DPA, ma tuttavia prossimi al limite della stessa DPA, le cui pertinenze esterne ricadono all'interno della DPA (in particolare del comune di Corato, dove si è riscontrato, nei sopralluoghi effettuati, la presenza, in prossimità delle DPA, di villette dotate di pertinenze esterne quali giardini ed aree destinate ad attività ludico-sportive ... Si ritiene pertanto necessaria la valutazione della fascia di rispetto al fine di verificare in modo inequivocabile che tali strutture e loro pertinenze esterne non rientrino all'interno della suddetta fascia di rispetto. Per i soli trulli, in alternativa, è sufficiente che si verifichi, in base destinazione d'uso, che essi non siano adibiti a permanenze superiori alle quattro ore giornaliere. b) Nel tratto che va dal traliccio 1 al traliccio 5, come contraddistinti negli elaborati tecnici,

corre alla linea AT oggetto di rifacimento, ad una distanza variabile compresa fra 26 m circa e 50 m circa, un'altra linea AT del cui contributo si deve tener conto nel calcolo della fascia di rispetto. Stessa considerazione va fatta per il tratto in prossimità del traliccio 5 della linea in rifacimento ove, perpendicolarmente alla stessa, corre un'altra linea AT 150 KV. Si evidenzia che negli elaborati tecnici forniti da TERNA non si evincono i dettagli (caratteristiche tecniche linea interferente) della modalità di calcolo della DPA secondo quanto previsto dai paragrafi 5.1.4.1, 5.1.4.2, 5.1.4.4 dell'allegato al Decreto del 29 maggio 2009. c) Avendo riscontrato nei sopralluoghi effettuati che l'immobile definito negli elaborati presentati da TERNA come "deposito" ed indicato al Fg. 21 p.lle 289-291, mostra segni evidenti di adibimento a fissa dimora..., si chiede una verifica delle destinazioni d'uso degli immobili interessati al passaggio della linea in rifacimento in questione. Per quanto sopra esposto questo Servizio, in attesa delle integrazioni richieste, non può esprimere al momento alcun parere tecnico...";

- con nota acquisita al prot. n. 1312 dell'11.02.2011 Terna S.p.A. trasmetteva osservazioni e chiarimenti in merito al sopra esplicitato parere dell'Arpa Puglia;

- con nota acquisita al prot. 1802 del 23.02.2011 l'Azienda Agricola Santa Lucia trasmetteva una sintesi aggiornata delle problematiche emerse in merito all'intervento in discussione, nonché relazione tecnica avente ad oggetto: Considerazioni sulla ipotesi di interrimento dell'elettrodotto 150 KV Corato-Bari industriale.

Detta documentazione, con nota prot. n. 2885 del 24.03.2011, veniva trasmessa a Terna S.p.A;

- con nota acquisita al prot. n. 2771 del 18.03.2011 Terna S.p.A. trasmetteva le controdeduzioni richieste con nota prot. n. 13001/2010, in narrativa esplicitata;

- con nota prot. n. 2237 del 03.03.2011, acquisita al prot. n. 2790 del 21.03.2011, l'Autorità di Bacino della Puglia relativamente all'iter procedurale concernente l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto in questione, di cui in premessa, comunicava al Servizio scrivente, al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di ritenere che:

"...i lavori concernenti il rifacimento dell'elettrodotto a 150 kV "Corato - Bari Ind.le 2" di lunghezza pari a circa 36 km mediante installazione di n° 112 sostegni, come rappresentato nella Tav. D-E-23077G1-B-FX-T0001 "Corografia tracciato palificato" redatta in scala 1:25.000 su base cartografica I.G.M. 1:50.000 Rev 00 del 30/10/2008, non sono conformi con le previsioni del PAI.

Al fine di conseguire un eventuale riesame dell'intervento proposto per l'ottenimento del parere di conformità al P.A.I. (al momento non ottenuto) sarà necessario integrare la documentazione presentata in stretta osservanza delle vigenti N.T.A., trascurando le interpretazioni formali già fornite, ritenute non ammissibili da quest'A.d.B.P.

Infine, dal punto di vista tecnico, appare opportuno comunicare al R.U.P., come già fatto in occasione della procedura della V.I.A....che a seguito di recenti studi effettuati da quest'A.d.B.P., esplicitati nella "Carta Idrogeomorfologica della Puglia" valutata favorevolmente in linea tecnica dal Comitato Tecnico di quest'A.d.B.P. nella seduta del 10/11/2009 e in corso di definitiva approvazione (tale carta è disponibile all'indirizzo web www.adb.puglia.it), è emerso che il tracciato dell'elettrodotto interseca altri impluvi, in corrispondenza dei sostegni P11 - P28 - P37 - P56 - P57 - P80 - P81 - P84 - P88 - P89 - P90 - P97 - P101 - P102 - P103. Benché dette informazioni non abbiano al momento valore formale, si consiglia al R.U.P. in via prudenziale, qualora ritenga opportuno un eventuale riesame da parte di quest'A.d.B.P., di valutare l'opportunità di estendere quanto richiesto per i sostegni (P6, P27, P5, P17, P18, P74, P75, P73 e P76) anche a quelli prossimi agli impluvi riportati nella Carta Idrogeomorfologica.";

- Con nota acquisita al prot. n. 2795 del 21.03.2011 il Comitato Cittadino di Corato trasmetteva osservazioni aggiuntive in merito all'opera in argomento, trasmesse con nota prot. n. 2885 del 24.03.2001 alla società proponente per le controdeduzioni;

? Nella seduta del 21.04.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del R.R n. 10/2011, preso atto di tutta la

documentazione agli atti, delle osservazioni e pareri pervenuti, così si esprimeva:

“In data 21.03.2011, con prot. 2790, è pervenuto il parere dell’Autorità di Bacino inerente al progetto di rifacimento dell’elettrodotto da 150 Kv Carato - Bari che qui si intende recepito.

Dopo aver effettuato un’attenta disamina e dall’excursus procedurale della pratica, del percorso della linea e delle problematiche inerenti specifici tralicci indicati con il relativo numero di riferimento l’Autorità di Bacino, constatando carenze di varia natura nelle integrazioni richieste alla società Terna, ritiene i lavori di rifacimento della linea non conformi con le previsioni del PAI indicando, altresì, le condizioni per il riesame dell’intervento.

Il Comitato Cittadino invia in data 21.03.2011... delle osservazioni che altro non sono che la copia di quanto già inviato, esattamente un mese prima.. dall’Azienda Agricola Santa Lucia S.a.s.

La società Terna invia una nota in data 18.03.2011...in cui sostanzialmente, alla richiesta di controdeduzioni in merito alla nota del Comitato Cittadino (v. pag. 6, punto 1), dichiara di non avere niente da aggiungere a quanto più volte ribadito ritenendo di non rilevare nuovi elementi di discussione.

Inoltre, per come si evince.. dalla nota di cui al punto precedente, sembrerebbe che il Comune di Corato abbia prodotto in data 10.12.2010 una relazione dettagliata di verifica degli edifici interessati dal percorso dell’elettrodotto rilevando alcune criticità.

Considerato che l’AdB chiede chiarimenti sulla localizzazione e che il Comune di Corato dovrà chiarire in via definitiva ed univoca la natura urbanistica dei suoli interessati dall’elettrodotto nonché di qualificare gli interventi edilizi, realizzati ed in fase di realizzazione, che interessano direttamente e/o con pertinenze il percorso dell’elettrodotto che, tra l’altro, in vari punti è limitrofo e/o coincide con la linea esistente;

visto che tali chiarimenti saranno utili anche per le integrazioni richieste dal ‘ARPA Puglia e non ancora riscontrate,

il Comitato Reg.le di V.I.A., facendo propri i rilievi formulati dall’Autorità di Bacino, esprime parere contrario al progetto in esame alle stesse condizioni riportate nel citato parere.”

Considerato quanto sopra evidenziato il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 5177 del 06.05.2011, ai sensi dell’art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall’art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava al proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e pertanto invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni a trasmettere osservazioni, eventualmente corredate da documentazione;

- con nota acquisita al prot. n. 6441 del 14.06.2011 Terna S.p.A. formulava formale istanza affinché il Servizio Ecologia concedesse un congruo termine di tempo per poter approntare le integrazioni documentali utili sia all’acquisizione del parere definitivo dell’AdB Puglia, sia a superare i motivi del parere sfavorevole di compatibilità ambientale espresso dall’Ufficio con nota prot. n. 2790 del 21.03.2011.
- con nota acquisita al prot. n. 6547 del 16.06.2011 Terna S.p.A. trasmetteva le controdeduzioni richieste con nota prot. n. 2885/2011, in narrativa esplicitata;
- con nota acquisita al prot. n. 6888 del 30.06.2011 diverse associazioni, la cui capolista risulta essere il Comitato Cittadino per l’interramento dell’elettrodotto Bari-Corato, trasmetteva comunicazione avente ad oggetto:... Sottoposizione agli Assessorati Regione Puglia coinvolti negli atti di intesa ai sensi della D.G.R. Puglia 2563 del 23.11.2010 degli elementi ostativi allo stato non riscontrati all’autorizzazione della linea elettrica in oggetto, secondo le associazioni che si battono per l’interramento dell’elettrodotto de quo, nel tratto urbanizzato della città di Corato;
- con nota acquisita al prot. n. 445 del 07.07.2011 l’ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari -

Servizio Territoriale - U.O.S. Agenti Fisici -, relativamente alle osservazioni ed ai chiarimenti forniti dalla Società Terna in merito a quanto evidenziato dalla medesima Agenzia con nota acquisita al prot. n. 11979/2011, in narrativa esplicitata, rilevava quanto segue: “

1. dalla Relazione Tecnica esplicativa “Verifica sugli edifici indicati nelle tavole progettuali che rientrano nella distanza di prima approssimazione (DPA) o che,..omissis....”... non si evince inequivocabilmente che tutte le aree ricadenti nella DPA non siano adibite o non possano essere adibite a permanenze superiori alle 4 ore/giornaliere e pertanto, il parere di questo Servizio è che la società TERNA S.p.A. debba fornire informazioni in ordine alla fascia di rispetto trasmettendo apposita relazione di dettaglio;

2. Per quanto concerne la necessità di osservare l'obiettivo di qualità anche relativamente alle aree esterne scoperte che costituiscono pertinenze degli immobili esistenti, non si concorda con quanto asserito... in quanto dalla documentazione trasmessa non è possibile escludere inequivocabilmente che le pertinenze esterne alle abitazioni possano essere adibite, a discrezione dei proprietari, ad aree di gioco per l'infanzia, o escludere che aree scoperte possano essere adibite a permanenze superiori a 4 ore giornaliere;

3. Infine, per quanto attiene al tratto compreso fra i tralicci n.° 1 e n.° 5, trattasi a tutti gli effetti di nuovo elettrodotto, come peraltro specificato anche nella nota TERNA n.° TEAOTNA/P2011000005 84 del 09/03/2011, per il quale si richiede di trasmettere a questo Servizio relazione di dettaglio inerente la fascia di rispetto...”.

A seguito di tale comunicazione non risulta agli atti ulteriore corrispondenza intercorsa tra TERNA S.p.A. ed ARPA Puglia;

- con nota prot. n. 9165 del 30.09.2011 il Servizio Ecologia, in considerazione del notevole lasso di tempo trascorso dalla richiesta di proroga finalizzata alla presentazione delle controdeduzioni di cui all'art. 10 bis della Legge n. 241/90 e s.m.i., sollecitava la Società proponente a trasmettere in tempi brevi la documentazione sopra richiamata;

- con successiva nota prot. n. 10303 del 15.11.2011 il Servizio Ecologia, in riscontro alla nota acquisita al prot. n. 10101 del 07.11.2011 con la quale TERNA S.p.A. comunicava la prossima trasmissione dello studio di compatibilità idraulica ed idrologica già sollecitato con la citata nota prot. n. 9165/2011, concedeva un ultimo termine di sette giorni;

- Con nota prot. TEAAOTNA/P20110002497 del 22.11.2011, acquisita al prot. n. 10614 del 23.11.2011 la società proponente trasmetteva lo studio di compatibilità idrologica ed idraulica richiesto dall'Autorità di Bacino della Puglia, redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dalla medesima Autorità di Bacino, costituito dai seguenti elaborati:

- R-1 - Relazione

- R-2 - Output del modello di simulazione HEC-RAS

- T-1 - Planimetria generale di inquadramento territoriale

- T-2.1 - Planimetria inquadramento territoriale - Lama e/o Mass. De Benedectis - Comune di Corato

- T-2.2 - Planimetria inquadramento territoriale - Lama di Macina - Comune di Bitonto;

- Con nota acquisita al prot. n. 11445 del 21.12.2011 l'Autorità di Bacino della Puglia confermava il deposito degli elaborati sopra esplicitati da parte di TERNA S.p.A. ed informava che, qualora nulla osti, procederà all'espressione del parere di conformità con le previsioni del P.A.I.:

- Con nota acquisita al prot. n. 10809 del 30.11.2011 il Comitato Cittadino di Corato trasmetteva nota avente ad oggetto “...Richiesta urgente di emissione di deliberazione V.I.A. negativa per il combinato disposto dalla L.R. 12.04.2011, n. 11 e L. 241/90 e ss.mm.ii da parte dell'Ufficio Programmazione V.I.A. dell'Assessorato all'Ecologia della regione Puglia.”;

- Con nota acquisita al prot. n. 11349 del 20.12.2011 il difensore del Comitato Cittadino di Corato e dell'Azienda Agricola Santa Lucia S.a.s. trasmetteva atto di diffida alla conclusione del procedimento per le motivazioni riportate nello stesso atto evocando in particolare il rispetto dei termini previsti dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i.;

- Con nota prot. n. 1288 del 15.02.2012 il Servizio Ecologia, in riscontro all'atto di diffida alla conclusione

di procedimento di cui sopra, comunicava che l'accoglimento delle integrazioni fornite dal proponente oltre i termini previsti dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i. era dovuto alla complessità della documentazione da produrre e della natura non perentoria ma ordinatoria del termine di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Inoltre, con riferimento ai pareri cd. "ambientali" (quale può essere ben definito quello espresso dall'Autorità di Bacino), il comma 3 dell'art. 17 della l. 241/1990 e s.m.i. prevede che, nel caso in cui l'ente chiamato ad esprimere il parere di competenza abbia rappresentato esigenze istruttorie all'amministrazione precedente, si applica quanto previsto dal comma 4 dell'art. 16 della medesima l. 241/90. Detta ultima norma stabilisce che, in caso di esigenze istruttorie, i termini per l'espressione del parere possono essere interrotti fino all'acquisizione della documentazione integrativa necessaria. Il principio sotteso alla interruzione del termine, applicabile alla materia ambientale, è quello della necessità della completezza degli apporti istruttori e, dunque, dell'acquisizione, da parte dell'ente titolato ad esprimersi, di tutta la documentazione che ritiene necessaria acquisire ai fini della conclusione del procedimento.

A ciò si aggiunga che il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 19.01.2012, ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 4, comma 6 dell'apposito Regolamento Regionale n. 10/2011, aveva rilevato:

"...Atteso che l'intervento riveste carattere di pubblica utilità (procedimento MISE EL- 151) per quanto sin qui esposto e considerando:

- che il precedente parere contrario del Comitato VIA del 21.04.2011 si basava, tra l'altro, sui rilievi formulati dalla Autorità di Bacino della Puglia e che tale parere endoprocedimentale è indispensabile alla formulazione del parere dello stesso Comitato VIA;

- che, a tutt'oggi, il Comune di Corato non ha ancora chiarito in via definitiva ed univoca la natura urbanistica dei suoli interessati dall'elettrodotto e di qualificare gli interventi edilizi, realizzati ed in fase di realizzazione, che interessano direttamente e/o con pertinenze il percorso dell'elettrodotto;

il Comitato VIA sospende il parere in attesa della determinazione dell'AdB e del Comune di Corato, così come previsto dalla vigente normativa e nella consolidata procedura della Regione Puglia."

• Con nota acquisita al prot. n. 88 del 03.01.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia, a seguito del deposito degli elaborati concernenti lo studio di compatibilità idrologica ed idraulica, richiedeva al proponente elaborati integrativi.

Detti elaborati venivano forniti dalla TERNA S.p.A. con nota acquisita al prot. n. 525 del 17.01.2012;

• Con nota prot n. 2021 del 21.02.2012, acquisita al prot. n. 2078 del 05.03.2012, l'Autorità di Bacino della Puglia considerato che:

- dalla sovrapposizione del tracciato dell'elettrodotto con le perimetrazioni del Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI.), aggiornate all'11/01/2012, e con la cartografia I.G.M. in scala 1:25000, i sostegni 5, 17, 18, 27, 73, 76 risultano essere stati delocalizzati, pertanto non più soggetti alle prescrizioni di cui agli artt. 6 e 10 delle N.T.A., mentre per quanto concerne i sostegni 6, 74, 75 è stato prodotto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica. A tal proposito si fa presente che:

• in riferimento ai sostegni 74 e 75, dalla documentazione trasmessa non è possibile evincere, in quanto non presente, quali sezioni del modello idraulico risultano interessare i manufatti di nuova realizzazione (tralicci). Pertanto non è possibile verificare se le aree su cui è prevista la realizzazione dei nuovi interventi siano o no allagabili per eventi con tempo di ritorno di 200 anni;

• riguardo il sostegno numero 6, del quale era stata richiesta la delocalizzazione, in quanto previsto sull'asse del reticolo idrografico come da IGM 1:25000 e da Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, si rileva la mancata ottemperanza alla prescrizione assegnata nella precedente nota prot. n. 3890 del 12/04/2010 senza che vi siano state fornite adeguate giustificazioni tecniche. Infatti, le valutazioni idrauliche condotte, sulla base di rilievi topografici appositamente eseguiti, di cui non viene data testimonianza all'interno degli elaborati trasmessi, non possono considerarsi rappresentative della realtà dei luoghi a causa della limitata estensione del tratto di impluvio indagato e del numero limitato di

sezioni inserite nel modello adoperato, inoltre la tipologia di modello idraulico adoperato (propagazione della piena monodimensionale) non si ritiene idonea allo studio del caso in esame. Si è infine rilevata, come per le torri 74 e 75, l'impossibilità di associare la rappresentazione delle sezioni con l'indicazione del tirante idrico alla rispettiva traccia planimetrica,

riconfermava il parere di non compatibilità con le previsioni del PAI per gli interventi di rifacimento dell'elettrodotto in questione, rilasciata con la summenzionata nota prot. n. 2237 del 03.03.2011 (v. pag. 6, p. 4);

- Con nota acquisita al prot. n. 2132 del 09.03.2012 TERNA S.p.A. richiedeva all'Autorità di Bacino chiarimenti ed un incontro tecnico a seguito della conferma del parere di non compatibilità con le previsioni del PAI, espresso dalla predetta Autorità
- con nota acquisita al prot. n. 2859 del 03.04.2012 il Comune di Corato trasmetteva nota prot. TEAAOTNA/P20120000582 del 16.03.2012 con la quale TERNA S.p.A. esprimeva considerazioni in merito alla richiesta avanzata dal Comune di Corato circa l'interramento nel proprio territorio dell'elettrodotto lungo il suo attuale tracciato;

? Nella seduta del 10.04.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, valutate tutta la documentazione agli atti, così si esprimeva:

Nella precedente seduta del 21.04.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A. esprimeva le seguenti valutazioni:

- il Comune di Corato, con delibera del 22 maggio 2008, ha indicato a Terna S.p.A. la fascia di territorio definita "agricola e di rispetto" priva di abitazioni e non edificabile su cui progettare la linea aerea; di contro, la predetta zona, vicina al centro abitato e dotata di tutte le urbanizzazioni e servizi, si caratterizza per la presenza di numerosissime abitazioni destinate alla residenza stabile di cittadini oltre che di abitazioni occupate per un periodo superiore a sei mesi nel corso dell'anno.

- Il Comitato V.I.A. della Provincia, in data 09.02.2010, non ha espresso parere contrario ma ha chiesto delle integrazioni.

- l'Autorità di Bacino della Puglia non ha rilasciato un parere contrario secco e immutabile ma ha espressamente rilevato la non conformità dei lavori con le previsioni del P.A.I. precisando, con un articolato e puntuale parere, che: "Al fine di conseguire un eventuale riesame dell'intervento proposto per l'ottenimento del parere di conformità al P.A.I. (al momento non ottenuto) sarà necessario integrare la documentazione presentata in stretta osservanza delle vigenti N.T.A., trascurando le interpretazioni formali già fornite, ritenute ammissibili da questa A.d.B." Tant'è che ancora al 15.12.2011, ai fini del conseguimento di parere di conformità, interloquisce con Terna S.p.A. chiedendo integrazioni di massimo dettaglio come le coordinate dei sostegni. Pertanto, l'affermazione riportata nell'atto di diffida, anch'esso del 15.12.2011, "nella specie Terna Spa non ha assolutamente dichiarato di voler uniformare il progetto ai rilievi esposti nei pareri negativi né tantomeno ciò è possibile in quanto il contrasto con il PAI è insanabile...." risulta per lo meno non in sintonia e prematura rispetto alla procedura in corso presso l'AdB della Puglia.

Atteso che l'intervento riveste carattere di pubblica utilità (procedimento MISE EL - 151) per quanto sin qui esposto e considerando:

- che il precedente parere contrario del Comitato VIA del 21.04.2011 si basava, tra l'altro, sui rilievi formulati dalla Autorità di Bacino della Puglia e che tale parere endoprocedimentale è indispensabile alla formulazione del parere dello stesso Comitato VIA;
- che, a tutt'oggi, il Comune di Corato non ha ancora chiarito in via definitiva ed univoca la natura urbanistica dei suoli interessati dall'elettrodotto e di qualificare gli interventi edilizi, realizzati ed in fase di realizzazione, che interessano direttamente e/o con pertinenze il percorso dell'elettrodotto;

- il Comitato VIA sospende il parere in attesa della determinazione dell'AdB e del Comune di Corato.

Con nota del 04.02.2012 la Società TERNA S.p.A. trasmetteva la documentazione integrativa richiesta dall'AdB che, in data 21.02.2012 con prot. 00020121, confermava il precedente parere di non conformità riformulando le medesime raccomandazioni al RUP circa le criticità dell'intero tracciato in relazione alla Carta Idrogeomorfologica in via di approvazione.

Pertanto il Comitato VIA, preso atto del parere dell'AdB e riconfermando quanto riportato nel proprio precedente parere, esprime parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011, recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale n. 10/2011

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 21.04.2011 e del 10.04.2012, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente il rifacimento

elettrodotto 150 kv Corato - Bari Industriale 2 nei comuni di Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto e Modugno, proposto da Terna S.p.A. - Direzione Mantenimento Impianti - Area Operativa Trasmissione di Napoli - Via Aquileia, 8 -Napoli -;

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia
- di trasmettere copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario amministrativo P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente Il Dirigente
dell'Ufficio VIA/VAS del Servizio Ecologia
Ing. C. Dibitonto Ing. A. Antonicelli
